

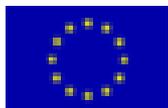
L'Unione europea e la sfida dell'immigrazione

Dott.ssa Loredana Teodorescu

*Progetto Eu Goes to schools. Teaching how
to become a conscious European citizen*

Liceo Bertrand Russell

Roma, 21 febbraio 2013



Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del progetto Eu Goes to schools. Teaching how to become a conscious European citizen co-finanziato dalla Commissione europea. Le informazioni contenute nel presente documento non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'Unione europea.

Il fenomeno dell'immigrazione nell'Unione europea

Al 1° gennaio 2011, la popolazione totale dell'Unione ammontava a 502,5 milioni di persone, di cui **20,2 milioni di cittadini di paesi terzi**, vale a dire circa il **4% della popolazione totale dell'Unione**.

I gruppi più numerosi di cittadini di paesi terzi provengono da:

- Turchia (circa 2,4 milioni di persone),
- Marocco (circa 1,8 milioni)
- Albania (circa 1 milione)
- Algeria (0,8 milioni)

La migrazione irregolare rimane una componente fondamentale. La Commissione europea stima che si ci siano almeno **4,5 milioni di clandestini** in tutta l'Ue.

Nel 2010 sono stati rilasciati quasi 2,5 milioni di primi **permessi di soggiorno** a cittadini di paesi terzi, dei quali:

- il 32,5% per l'esercizio di attività remunerate,
- il 30,2% per motivi familiari,
- il 20,6% per motivi di studio e
- il 17% per altre ragioni varie

Nel 2011, il numero totale dei **richiedenti asilo** ha registrato un notevole aumento del 16,8% rispetto al 2010, raggiungendo un totale appena superiore a **302.000**, il che ha messo ulteriormente alla prova i sistemi di asilo di vari Stati membri.

Cittadini europei che vivono in un altro stato dell'Unione

Nel 2011, **12,8 milioni di cittadini dell'Ue risiedevano in un altro stato dell'Unione.**

Gruppi più numerosi provenienti da:

Romania (2,0 milioni)

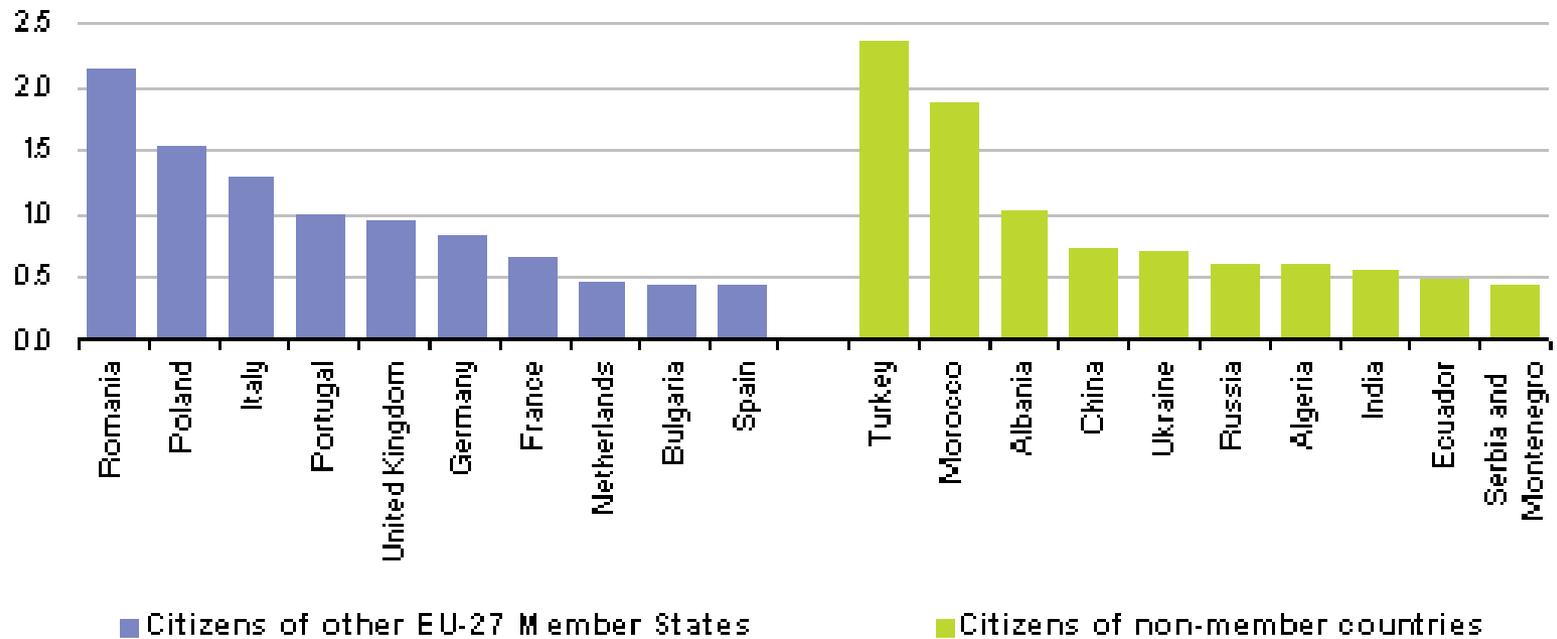
Polonia (1,5 milioni)

Italia (1,3 milioni)

Il **numero totale di stranieri** (individui che non sono cittadini del paese in cui risiedono) dimoranti nel territorio di uno Stato membro dell'Ue nel 2011 era quindi di **33,3 milioni di persone, pari al 6,6 % della popolazione dell'Ue-27.**

In cifre assolute, il maggior numero di cittadini stranieri risiede in Germania (7,2 milioni), Spagna (5,6 milioni), Italia (4,6 milioni), Regno Unito (4,5 milioni) e Francia (3,8 milioni).

Principali paesi di origine degli stranieri, UE-27



Source: Eurostat (online data code: migr_pop1ctz)

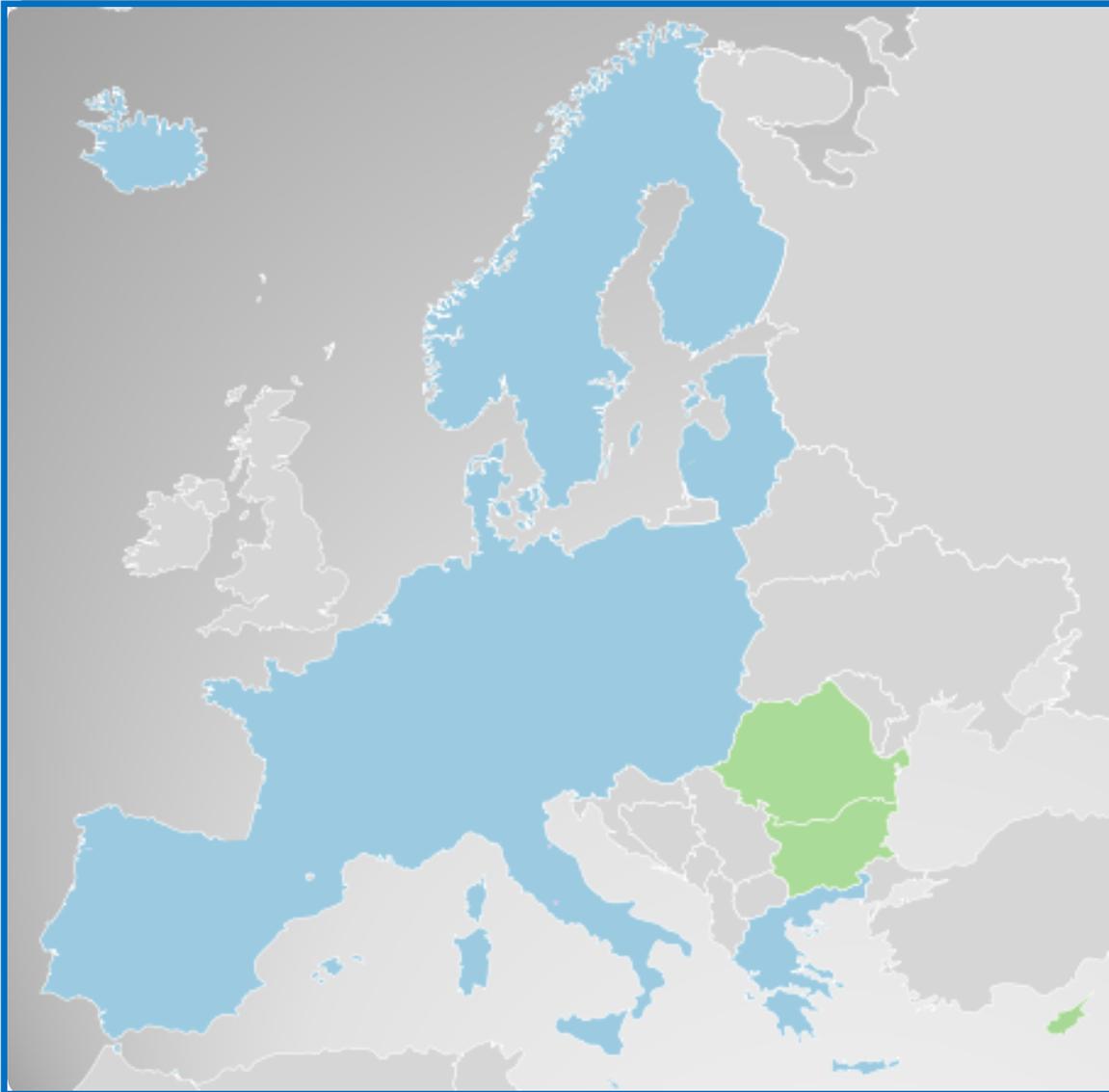
FRONTIERE DELL'UNIONE

Frontiere interne VS frontiere esterne

La **libera circolazione delle persone** è un diritto fondamentale garantito ai cittadini dell'Unione europea.

La nozione di libera circolazione delle persone è nata con la firma dell'accordo di **Schengen** nel 1985 e della successiva convenzione di Schengen nel 1990, che abolirono i controlli alle frontiere fra i paesi partecipanti. La cooperazione Schengen è stata gradualmente estesa alla maggior parte degli Stati membri dell'UE e ad alcuni paesi extra UE.

L'eliminazione delle frontiere interne e la conseguente assenza di controlli sulle persone, sia cittadini dell'UE che cittadini di paesi terzi, all'atto dell'attraversamento delle frontiere interne **richiede una gestione rafforzata delle frontiere esterne dell'Unione** nonché un ingresso e un soggiorno regolamentati dei cittadini extra Ue, anche attraverso una politica comune di asilo e immigrazione.



Area Schengen

**22 Paesi membri
dell'Ue e 4 Paesi non
membri (Islanda,
Norvegia, Svizzera,
Liechtenstein)**

[Video](#)

La migrazione nell'Unione europea: un'opportunità e una sfida

➤ **Migrazione come opportunità:**

La migrazione internazionale può contribuire alla crescita socio-economica dell'Unione europea e a colmare le lacune nella forza di lavoro europea, dato che in Europa la popolazione invecchia mentre il tasso di natalità decresce, e la lacuna di competenze in diversi settori. Oltre a fornire le risorse per i migranti e i loro paesi d'origine e contribuire così al loro sviluppo, può essere un'opportunità, in quanto fattore di scambio e arricchimento umano e culturale

➤ **Migrazione come sfida:**

Vi è la necessità di gestire la migrazione in maniera tale da tenere conto delle capacità d'accoglienza dell'Europa, contrastare l'immigrazione clandestina e i fenomeni di criminalità organizzata ad essa collegati come la tratta degli esseri umani e garantire un ambiente sicuro. Inoltre, l'Ue ha inoltre il dovere di proteggere i richiedenti asilo che fuggono dalle persecuzioni o da gravi danni.

LA RISPOSTA DELL'UNIONE ALLE PRESSIONI MIGRATORIE

- Negli ultimi anni è aumentata la pressione migratoria alle frontiere esterne dell'Unione in quanto lo scarto tra paesi ricchi e poveri si è ampliato e il numero di conflitti locali e regionali alle soglie dell'Europa e oltre è aumentato. Un altro fattore è rappresentato dai viaggi più facili.
- La crescente pressione migratoria ha ulteriormente sottolineato la necessità di una politica migratoria dell'Ue coerente globale ed equilibrata, al tempo stesso dinamica, per rispondere alle esigenze di breve termine, e strategica, per fornire una visione a lungo termine.
- Nell'Europa odierna, priva di frontiere interne, **la gestione dell'immigrazione in maniera coordinata è essenziale.** Da oltre venti anni l'Unione europea si è posta questo obiettivo e i leader europei hanno riconosciuto che gestire il fenomeno delle migrazione rappresenta una priorità comune e che tutti i paesi devono affrontare sfide analoghe.

L'Unione europea dispone di una **competenza concorrente** volta allo sviluppo di una politica comune in materia di immigrazione:

- **ogni Stato membro** fissa la propria politica nazionale sull'immigrazione. E' **libero di determinare il numero e tipo di lavoratori immigrati richiesti e di rilasciare permessi di soggiorno e di lavoro**. I paesi ospitanti sono quindi responsabili dell'**integrazione** degli immigrati e delle loro famiglie nel loro paese.
- l'immigrazione è un fattore sensibile. Gli stati membri convengono che essa richiede un'accurata gestione e una maggiore cooperazione e hanno pertanto deciso di coordinare gli aspetti principali della politica di immigrazione.
- **Lo sviluppo di una politica comune di immigrazione rappresenta un obiettivo dell'Unione**, ma non porta alla privazione delle competenze degli Stati membri.

Settori di competenza dell'Unione

- **A) Gestione delle frontiere:** l'Unione sviluppa una politica volta a garantire l'effettivo controllo delle frontiere esterne dell'Unione e l'assenza di qualsiasi controllo sulle persone, a prescindere dalla nazionalità, all'atto dell'attraversamento delle frontiere interne.
- **B) Politica comune dei visti** e di altri titoli di soggiorno di breve durata
- **C) Politica di immigrazione:** L'Unione sviluppa una politica comune dell'immigrazione intesa ad assicurare, in ogni fase, la gestione efficace dei flussi migratori, l'equo trattamento dei cittadini dei paesi terzi regolarmente soggiornanti negli Stati membri e la prevenzione e il contrasto rafforzato dell'immigrazione illegale e della tratta degli esseri umani:
- **D) Politica di asilo:** l'Unione sviluppa una politica comune in materia di asilo, di protezione sussidiaria e di protezione temporanea, volta a offrire uno status appropriato a qualsiasi cittadino di un paese terzo che necessita di protezione internazionale e a garantire il rispetto del principio di non respingimento.

Controllo efficace delle frontiere

Il posto migliore per arrestare l'immigrazione clandestina è alle frontiere esterne dell'Ue. Queste sono diventate doppiamente importanti a seguito dell'abolizione delle frontiere interne — e dei controlli alla frontiera — in seno all'Ue. Una volta all'interno dell'Ue, gli immigrati clandestini possono circolare senza controllo in altri paesi dell'Ue.

- L'Ue concede **finanziamenti** ai paesi dell'Ue nell'Europa meridionale e orientale sui quali incombe la principale responsabilità delle frontiere terrestri e marittime dell'Unione, affinché eseguano controlli alle frontiere molto più efficaci ed efficienti possibile.
- Unione propone **metodi comuni di lavoro** affinché i responsabili dei controlli delle frontiere esterne possano **coordinare** la loro azione.

- Dal 2005 è operativa **FRONTEX**, l'**Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne**, con sede a Varsavia.

Principali compiti:

- coordinare e promuovere la cooperazione pratica tra gli Stati membri in materia di gestione delle frontiere esterne;
- mettere a punto un modello di valutazione comune e integrato dei rischi e preparare analisi generali e specifiche dei rischi;
- assistere gli Stati membri in materia di formazione del corpo delle guardie di confine;
- fornire un'assistenza tecnica e operativa rafforzata alle frontiere esterne degli Stati membri;
- fornire sostegno agli Stati membri per organizzare operazioni di rimpatrio congiunte.;
- impiegare squadre di intervento rapido alle frontiere negli Stati membri che subiscono una pressione urgente ed eccezionale.

Politica comune dell'immigrazione

- a) **misure in ambito di migrazione legale** (condizioni di ingresso e soggiorno):

Esempi:

- misure per facilitare ulteriormente l'accoglienza e la mobilità di studenti, ricercatori, lavoratori altamente qualificati;
- misure per il ricongiungimento familiare, che permettono ai familiari diretti, il coniuge e il figli non adulti della coppia di ricongiungersi all'immigrato che si è legalmente stabilito in un paese dell'Ue per almeno un anno.
- misure di sostegno all'integrazione e serie di principi comuni in materia;
- concessione dello status di soggiornante di lungo periodo, che un immigrato legale può chiedere dopo cinque anni di residenza in un paese.

➤ **b) misure per combattere l'immigrazione clandestina e il soggiorno irregolare**

Esempi:

- sanzioni contro datori di lavoro che impiegano immigrati clandestini
- finanziamento di centri di accoglienza per immigrati clandestini
- misure di allontanamento e rimpatrio delle persone in soggiorno irregolare e negoziazione di accordi di trasferimento con alcuni paesi di origine e transito dei migranti
- cooperazione di polizia per contrastare le attività delle organizzazioni criminali e trafficanti di esseri umani
- controllo efficace delle frontiere esterne

➤ **c) Condivisione delle responsabilità**

○ **collaborazione con i paesi di origine e di transito**

Esempio: partenariati per la mobilità

○ **Solidarietà tra i paesi membri dell'Ue**

L'Ue e i suoi Stati membri devono assistere i paesi sui quali gravano le maggiori responsabilità di controllo degli arrivi e delle partenze presso le frontiere esterne. Per questo, hanno deciso di condividere parte dei costi istituendo quattro fondi europei (Fondo europeo per le frontiere esterne; Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi; Fondo europeo per i rimpatri; Fondo europeo per i rifugiati)

Politica comune in materia di asilo

Qualsiasi cittadino di un paese terzo o apolide che si trovi fuori dal suo paese di origine e che non voglia o non possa farvi ritorno perché teme di essere perseguitato, può chiedere lo **status di rifugiato**. I richiedenti che non soddisfano le condizioni necessarie perché venga riconosciuto loro lo status di rifugiato possono chiedere una protezione sussidiaria. Il diritto d'asilo è garantito a livello europeo dalla Carta europea dei diritti fondamentali adottata nel 2000.

RIFUGIATO: In base alla Convenzione di Ginevra: chi, a causa di un giustificato timore di essere perseguitato per la sua razza, religione, cittadinanza, opinioni politiche o appartenenza a un determinato gruppo sociale, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato di domicilio abituale in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi.

- **Armonizzazione minima delle normative nazionali** per ridurre le disparità (garanzie minime per le procedure di asilo; norme minime per le procedure di concessione e di revoca dello status di rifugiato; norme minime per l'accoglienza dei richiedenti asilo).
- **Criteri per l'individuazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo.**
- **Ufficio europeo di sostegno per l'asilo:**
 - agenzia dell'Ue con sede a La Valletta, Malta
 - pienamente operativo dal 2011
 - compiti: rafforzare la cooperazione pratica in materia di asilo, facilitando lo scambio di informazioni e di esperienze fra i paesi dell'Unione europea.
- **Fondo europeo per i rifugiati** per sostenere e promuovere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per accogliere rifugiati o destinatari di protezione internazionale e rafforzare, sviluppare, monitorare e valutare le politiche di asilo dei singoli Stati membri.

APPROCCIO GLOBALE IN MATERIA DI MIGRAZIONE E MOBILITA'

Caratteristiche del nuovo approccio globale dell'Unione europea in materia di migrazione e mobilità:

- **centralità dei migranti:** il migrante è al centro dell'analisi e di ogni iniziativa e deve poter accedere autonomamente a una mobilità sicura (es. istituzione da parte della Commissione europea del [Portale europeo dell'immigrazione](#).)
- **i diritti umani** rappresentano una questione trasversale dell'approccio, che dovrebbe rafforzare il rispetto dei diritti fondamentali e dei diritti umani dei migranti nei paesi di origine, di transito e di destinazione
- l'approccio si basa su **quattro pilasti di pari importanza:**
 - Migrazione legale e mobilità
 - Migrazione illegale e tratta degli esseri umani
 - Protezione internazionale e politica di asilo
 - Impatto della migrazione e della mobilità sullo sviluppo

PRIORITÀ OPERATIVE

- a) Organizzare e agevolare la **migrazione legale e la mobilità**
- b) Prevenire e ridurre la **migrazione irregolare e la tratta degli esseri umani**
- c) Promuovere la **protezione internazionale** e rafforzare la dimensione esterna della politica di **asilo**
- d) Aumentare l'impatto della migrazione e della mobilità sullo **sviluppo**

PRIORITÀ OPERATIVE

- a) Organizzare e agevolare la **migrazione legale e la mobilità**
- b) Prevenire e ridurre la **migrazione irregolare e la tratta degli esseri umani**
- c) Promuovere la **protezione internazionale** e rafforzare la dimensione esterna della politica di **asilo**
- d) Aumentare l'impatto della migrazione e della mobilità sullo **sviluppo**

L'Unione europea e la sfida dell'immigrazione

Dott.ssa Loredana Teodorescu

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del progetto *Eu Goes to schools. Teaching how to become a conscious European citizen* co-finanziato dalla Commissione europea. Le informazioni contenute nel presente documento non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'Unione europea.